

Indice delle tabelle

- 1. Indice di sviluppo umano** 165
HDI rank/Posizione ISU
Life expectancy at birth/Speranza di vita alla nascita
Adult literacy rate/Tasso di alfabetizzazione adulta
Combined gross enrolment ratio for primary, secondary and tertiary schools/Rapporto lordo di iscrizione congiunta al livello scolastico primario, secondario e terziario
GDP per capita/PIL pro capite
Life expectancy index/Indice di speranza di vita
Education index/Indice di istruzione
GDP index/Indice del PIL
Human development index (HDI) value/Valore dell'indice di sviluppo umano (ISU)
GDP per capita (PPP US\$) rank minus HDI rank/Posizione PIL pro capite (dollari USA PPA) meno posizione ISU
- 2. Trend dell'indice di sviluppo umano** 169
- 3. Povertà umana e di reddito: paesi in via di sviluppo** 173
Human poverty index (HPI-1)/Indice di povertà umana (IPU-1)
Probability at birth of not surviving to age 40/Probabilità alla nascita di non sopravvivere fino a 40 anni d'età
Adult illiteracy rate/Tasso di analfabetismo degli adulti
Population without sustainable access to an improved water source/Popolazione priva di accesso sostenibile a una fonte d'acqua migliorata
MDG/OSM (Obiettivo di Sviluppo del Millennio)
Children underweight for age/Bambini sottopeso per l'età
Population below income poverty line \$ 1 a day/Popolazione al di sotto della linea della povertà di reddito di 1 dollaro USA al giorno
Population below income poverty line \$ 2 a day/Popolazione al di sotto della linea della povertà di reddito di 2 dollari USA al giorno
Population below income poverty line National poverty line/ Popolazione al di sotto della linea della povertà di reddito Linea della povertà nazionale
HPI-1 rank minus income poverty rank/Posizione IPU-1 meno posizione della povertà di reddito
- 4. Povertà umana e di reddito: OCSE, Europa centro-orientale e CSI** 176
Human poverty index (HPI-2)/Indice di povertà umana (IPU-2)
Probability at birth of not surviving to age 60/Probabilità alla nascita di non sopravvivere fino a 60 anni d'età
People lacking functional literacy skills/Persone prive di competenze di alfabetizzazione funzionale
Long-term unemployment/Disoccupazione di lungo periodo
Population below income poverty line 50% of median income/Popolazione al di sotto della linea della povertà di reddito pari al 50% del reddito mediano
Population below income poverty line \$11 a day/Popolazione al di sotto della linea della povertà di reddito pari a 11 dollari USA al giorno
Population below income poverty line \$4 dollar a day/Popolazione al di sotto della linea della povertà di reddito pari a 4 dollari USA al giorno
HPI-2 rank minus income poverty line rank/Posizione IPU-2 meno posizione linea della povertà di reddito
- 5. Trend demografici** 178
Total population/Popolazione totale
Annual population growth rate/Tasso annuo di incremento della popolazione
Urban population/Popolazione urbana
Population under age 15/Popolazione al di sotto di 15 anni d'età

Population aged 65 and above/Popolazione di 65 anni d'età o più	
Total fertility rate/Tasso di fertilità complessivo	
6. Impegno per la sanità: risorse, accesso e servizi	182
Health expenditure, public/Spesa per la sanità, pubblica	
Health expenditure, private/Spesa per la sanità, privata	
Health expenditure per capita/Spesa per la sanità pro capite	
One-year olds fully immunized against tuberculosis/Bambini di un anno vaccinati contro la tubercolosi	
One-year olds fully immunized against measles/ Bambini di un anno vaccinati contro il morbillo	
Oral rehydration therapy use rate/Tasso di impiego della terapia di reidratazione orale	
Contraceptive prevalence rate/Tasso di diffusione dei contraccettivi	
Births attended by skilled health personnel/Parti assistiti da personale sanitario specializzato	
Physicians/Medici	
Population with sustainable access to affordable essential drugs/Popolazione con accesso sostenibile a farmaci essenziali economicamente accessibili	
7. Acqua, misure sanitarie e alimentazione	186
Population with sustainable access to improved sanitation/Popolazione con accesso sostenibile a misure sanitarie migliorate	
Population with sustainable access to an improved water source/Popolazione con accesso sostenibile a una fonte d'acqua migliorata	
Undernourished people/Persone denutrite	
Children under weight for age /Bambini sottopeso rispetto all'età	
Children under height for age/Bambini con statura inferiore a quella media dell'età	
Infants with low birth weight/Bambini sottopeso alla nascita	
8. Principali crisi e rischi sanitari globali	190
HIV prevalence/Diffusione dell'HIV	
Condom use at last high-risk sex (% ages 15-24)/Utilizzo del preservativo nei rapporti sessuali ad alto rischio (% 15-24 anni d'età)	
Women/Donne	
Men/Uomini	
Malaria cases (per 1,0 people)/Casi di malaria (ogni 1.0 individui)	
Children under age 5/Bambini al di sotto dei 5 anni d'età	
With insecticide treated bed nets/Con zanzariere da letto trattate con insetticida	
With fever treated with anti-malarial drugs/Con febbre curata con farmaci antimalarici	
Tuberculosis cases/Casi di tubercolosi	
Per 1,0 people/Ogni 1.0 individui	
Detected under DOTS/Rilevati con il sistema DOTS	
Cured under DOTS/Curati con il sistema DOTS	
Prevalence of smoking (% of adults)/Diffusione dei fumatori (% degli adulti)	
9. Sopravvivenza: progresso e regresso	194
Life expectancy at birth/Speranza di vita alla nascita	
Infant mortality rate/Tasso di mortalità infantile	
Under-five mortality rate/Tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni d'età	
Probability at birth of surviving to age 65/Probabilità alla nascita di sopravvivere fino a 65 anni d'età	
Female/Femminile	
Male/Maschile	
Maternal mortality /Mortalità materna	
Ratio reported/Rapporto registrato	
Ratio adjusted/Rapporto adeguato	
Per 1,0 live births/Ogni 1.0 nati vivi	
10. Impegno per l'istruzione: spesa pubblica	198
Public expenditure on education as % of GDP/Spesa pubblica per l'istruzione come % del PIL	
Public expenditure on education as % of total government expenditure/Spesa pubblica per l'istruzione come % della spesa pubblica totale	
Public expenditure on education by level/Spesa pubblica per l'istruzione per livello	
Pre-primary and primary /Preprimario e primario	
Secondary/Secondario	
Tertiary/Terziario	
11. Alfabetizzazione e iscrizione	202
Adult literacy rate/Tasso di alfabetizzazione adulta	

<p>Youth literacy rate/Tasso di alfabetizzazione dei giovani Net primary enrolment ratio/Rapporto netto d'iscrizione all'istruzione primaria Net secondary enrolment ratio/Rapporto netto d'iscrizione all'istruzione secondaria Children reaching grade 5 (% of grade 1 students)/Bambini che completano la classe V (% degli studenti della classe I) Tertiary students in science, math and engineering/Iscrizioni alle facoltà scientifiche, matematiche e ingegneristiche</p>	
12. Tecnologia: diffusione e creazione	206
<p>Telephone mainlines/Linee telefoniche Cellular subscribers/Utenti di sistemi cellulari Internet users/Utenti Internet Patents granted to residents/Brevetti concessi a residenti Receipts of royalties and license fees/Ricezione di diritti d'autore e tasse di concessione Research and development (R&D) expenditures/Spese in ricerca e sviluppo (R&S) Researchers in R&D/Ricercatori impegnati in R&S</p>	
13. Performance economica	210
<p>GDP US\$ billions/PIL miliardi di dollari USA GDP PPP US\$ billions/PIL miliardi di dollari USA PPA GDP per capita/PIL pro capite GDP per capita annual growth rate/Tasso annuo di crescita del PIL pro capite GDP per capita highest value during 1975-22/Massimo valore del PIL pro capite nel 1975-22 Year of highest value/Anno di raggiungimento del valore massimo Average annual change in consumer price index/Variazione media annua dell'indice dei prezzi al consumo</p>	
14. Disuguaglianza di reddito o di consumo	214
<p>Survey year/Anno dell'indagine Share of income or consumption/Quota di reddito o di consumo Poorest 10%/10% più povero Poorest 20%/20% più povero Richest 20%/20% più ricco Richest 10%/10% più ricco Inequality measures/Misure di disuguaglianza Richest 10% to poorest 10%/10% più ricco rispetto al 10% più povero Richest 20% to poorest 20%/20% più ricco rispetto al 20% più povero Gini index/Indice di Gini</p>	
15. La struttura del commercio	218
<p>Imports of goods and services/Importazioni di beni e servizi Exports of goods and services/Esportazioni di beni e servizi Primary exports/Esportazioni di prodotti del settore primario Manufactured exports/Esportazioni di manufatti High technology exports/Esportazioni di prodotti ad alta tecnologia Terms of trade/Ragioni di scambio</p>	
16. Responsabilità dei paesi ricchi: aiuti	222
<p>Net official development assistance (ODA) disbursed, total/Assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) netta sborsata, totale Net official development assistance (ODA) disbursed, as % of GNI/Assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) netta sborsata, come % del RNL ODA per capita of donor country/AUS pro capite del paese donatore ODA to least developed countries/AUS ai paesi meno sviluppati ODA to basic social services (% of total)/ AUS destinata a servizi sociali di base (% del totale) Untied bilateral ODA (% of total)/ AUS bilaterale non vincolata (% del totale)</p>	
17. Responsabilità dei paesi ricchi: riduzione del debito e commercio	223
<p>Debt relief/Riduzione del debito Bilateral pledges to the HIPC trust fund/Impegni bilaterali nel fondo fiduciario dei PPPI Gross bilateral debt forgiveness/Cancellazione del debito bilaterale lordo Trade/Commercio Goods imports/Importazioni di beni Average tariff barriers and non-tariff equivalents/Media delle barriere tariffarie doganali e degli equivalenti non tariffari From developing countries/Dai paesi in via di sviluppo From least developed countries/Dai paesi meno sviluppati Total/Totale Share of total imports/Quota delle importazioni totali</p>	

18. Flussi di aiuto, capitale privato e debito	224
Official development assistance (ODA) received, total/Assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) netta ricevuta, totale	
Official development assistance (ODA) received, per capita/Assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) netta ricevuta, pro capite	
Official development assistance (ODA) received, as % of GDP/ Assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) netta ricevuta, come % del PIL	
Net foreign direct investment inflows/Flussi netti d'investimenti esteri diretti	
Other private flows/Altri flussi privati	
Total debt service, as % of GDP/Totale di servizio del debito, come % del PIL	
Total debt service, as % of exports of goods and services/Totale di servizio del debito, come % delle esportazioni di beni e servizi	
19. Priorità nella spesa pubblica	228
Public expenditure on education/Spesa pubblica per l'istruzione	
Public expenditure on health/Spesa pubblica per la sanità	
Military expenditure/Spesa militare	
Total debt service/Servizio del debito totale	
20. Disoccupazione nei paesi OCSE	232
Unemployed people/Disoccupati	
Unemployment rate/Tasso di disoccupazione	
Unemployment rate, total/Tasso di disoccupazione, totale	
Unemployment rate, average annual/Tasso di disoccupazione, medio annuo	
Unemployment rate, female/Tasso di disoccupazione, femminile	
Youth unemployment rate, total/Tasso di disoccupazione giovanile, totale	
Youth unemployment rate, female/Tasso di disoccupazione giovanile, femminile	
Long-term unemployment, women/Disoccupazione di lungo periodo, donne	
Long-term unemployment, men/Disoccupazione di lungo periodo, uomini	
21. Energia e ambiente	233
Traditional fuel consumption/Consumo di combustibile tradizionale	
Electricity consumption per capita/Consumo di elettricità pro capite	
GDP per unit of energy use/PIL per unità di utilizzo di energia	
Carbon dioxide emissions, per capita/Emissioni di biossido di carbonio, pro capite	
Carbon dioxide emissions, share of world total/Emissioni di biossido di carbonio, quota del totale mondiale	
Ratification of environmental treaties/Ratifica di trattati ambientali	
Cartagena Protocol on Biosafety/Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza	
Framework Convention on Climate Change/Convenzione quadro sul mutamento climatico	
Kyoto Protocol to the Framework Convention on Climate Change/Protocollo di Kyoto sulla Convenzione quadro sul mutamento climatico	
Convention on Biological Diversity/Convenzione sulla diversità biologica	
22. Rifugiati e armamenti	237
Internally displaced people/Dispersi all'interno del paese	
Refugees by country of asylum/Rifugiati per paese d'asilo	
Refugees by country of origin/Rifugiati per paese d'origine	
Conventional arms transfers, imports/Trasferimenti di armi convenzionali, importazioni	
Conventional arms transfers, exports, US\$ millions/Trasferimenti di armi convenzionali, esportazioni, milioni di dollari USA	
Conventional arms transfers, exports, share/Trasferimenti di armi convenzionali, esportazioni, quota	
Total armed forces, thousands/Forze armate totali, migliaia	
Total armed forces, index/Forze armate totali, indice	
23. Vittime del crimine	241
Year/Anno	
People victimized by crime/Persone vittime di crimini	
Total crime/Crimini totali	
Property crime/Crimini contro la proprietà	
Robbery/Rapina	
Sexual assault/Violenza sessuale	
Assault/Violenza	
Bribery (corruption)/Corruzione	
24. Indice di sviluppo di genere	243
Gender-related development index (GDI)/Indice di sviluppo di genere (ISG)	
Life expectancy at birth/Speranza di vita alla nascita	
Adult literacy rate/Tasso di alfabetizzazione adulta	

Combined gross enrolment ratio for primary, secondary and tertiary level schools/Rapporto lordo di iscrizione congiunta al livello scolastico primario, secondario e terziario
 Estimated earned income/Reddito percepito stimato
 HDI rank minus GDI rank/Posizione ISU meno posizione ISG

- 25. Misura dell'empowerment di genere** **247**
 Gender empowerment measure (GEM)/Misura dell'empowerment di genere (MEG)
 Seats in parliament held by women/Seggi parlamentari occupati da donne
 Female legislators, senior officials and managers/Legislatori, alti funzionari e dirigenti donne
 Femal professional and technical workers/Lavoratori professionali e tecnici donne
 Ratio of estimated female to male earned income/Stima del rapporto del reddito percepito dalle donne rispetto a quello degli uomini
- 26. Disuguaglianza di genere nell'istruzione** **251**
 Adult literacy, female rate/Alfabetizzazione adulta, tasso femminile
 Adult literacy, female rate as % of male rate/Alfabetizzazione adulta, tasso femminile come % del tasso maschile
 Youth literacy, female rate/Alfabetizzazione dei giovani, tasso femminile
 Youth literacy, female rate as % of male rate/Alfabetizzazione dei giovani, tasso femminile come % del tasso maschile
 Net primary enrolment, female ratio/Iscrizione netta all'istruzione primaria, rapporto femminile
 Net primary enrolment, ratio of female to male/Iscrizione netta all'istruzione primaria, rapporto femminile-maschile
 Net secondary enrolment, female ratio/Iscrizione netta all'istruzione secondaria, rapporto femminile
 Net secondary enrolment, ratio of female to male/Iscrizione netta all'istruzione secondaria, rapporto femminile-maschile
 Gross tertiary enrolment, female ratio/Iscrizione lorda all'istruzione terziaria, rapporto femminile
 Gross tertiary enrolment, ratio of female to male/ Iscrizione lorda all'istruzione terziaria, rapporto femminile-maschile
- 27. Disuguaglianza di genere nell'attività economica** **255**
 Female economic activity rate, rate/Tasso femminile di attività economica, tasso
 Female economic activity rate, index/Tasso femminile di attività economica, indice
 Female economic activity rate as % of male rate/Tasso femminile di attività economica come % del tasso maschile
 Female employment by economic activity/Occupazione femminile per attività economica
 Agriculture/Agricoltura
 Industry/Industria
 Services/Servizi
 Total/Totale
 Contributing family workers/ Persone occupate in imprese economiche domestiche
- 28. Genere, carico di lavoro e allocazione del tempo** **259**
 Year/Anno
 Burden of work/Carico di lavoro
 Total work time, women/Tempo di lavoro totale, donne
 Total work time, men/Tempo di lavoro totale, uomini
 Female work time (% of male)/Tempo di lavoro femminile (% di quello maschile)
 Time allocation/Allocazione del tempo
 Total work time, market activities/Tempo di lavoro totale, attività di mercato
 Total work time, non-market activities/ Tempo di lavoro totale, attività al di fuori del mercato
 Time spent by women, market activities/Tempo speso dalle donne, attività di mercato
 Time spent by women, non-market activities/Tempo speso dalle donne, attività al di fuori del mercato
 Time spent by men, market activities,/Tempo speso dagli uomini, attività di mercato
 Time spent by men, non-market activities/Tempo speso dagli uomini, attività al di fuori del mercato
- 29. Partecipazione politica delle donne** **260**
 Year women received right to vote/Anno in cui le donne hanno ottenuto il diritto di voto
 Year women received right to stand for election/Anno in cui le donne hanno ottenuto il diritto di essere elette
 Year first woman elected (E) or appointed (A) to parliament/Anno in cui è stata eletta (E) o nominata (A) al parlamento la prima donna
 Women in government at ministerial level/Donne al governo a livello ministeriale
 Seats in parliament held by women, lower house or single house/Seggi parlamentari occupati da donne, camera bassa o camera unica
 Seats in parliament held by women, upper house or senate/Seggi parlamentari occupati da donne, camera alta o senato
- 30. Status dei principali strumenti internazionali di tutela dei diritti umani** **264**
 International Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide/Convenzione internazionale per la prevenzione e la punizione del crimine del genocidio
 International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination/Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale

International Covenant on Civil and Political Rights/Convenzione internazionale sui diritti civili e politici
 International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights/Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali
 Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women/Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne
 Convention Against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment/Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti
 Convention on the Rights of the Child/Convenzione per i Diritti dell'Infanzia

- 31. Status delle convenzioni sui diritti fondamentali dei lavoratori** **268**
 Freedom of association and collective bargaining, convention/Libertà di associazione e contrattazione collettiva, convenzione
 Elimination of forced and compulsory labour, convention/Eliminazione del lavoro forzato o obbligatorio, convenzione
 Elimination of discrimination in respect of employment and occupation, convention/Eliminazione della discriminazione nell'impiego e nell'occupazione, convenzione
 Abolition of child labour, convention/Abolizione del lavoro minorile, convenzione
- 32. Indici di sviluppo umano: prospettiva regionale** **272**
 Human development index (HDI)/Indice di sviluppo umano (ISU)
 Human poverty index for developing countries (HPI-1)/Indice di povertà umana per i paesi in via di sviluppo (IPU-1)
 Human poverty index for selected high-income OECD countries (HPI-2)/Indice di povertà umana per i paesi OCSE ad alto reddito selezionati (IPU-2)
 Gender-related development index (GDI)/Indice di sviluppo di genere (ISG)
 Gender empowerment measure (GEM)/Misura dell'empowerment di genere (MEG)
- 33. Indicatori essenziali per altri paesi membri dell'ONU** **276**
 Human development index components/Componenti dell'indice di sviluppo umano
 Life expectancy at birth/Aspettativa di vita alla nascita
 Adult literacy rate/Tasso di alfabetizzazione adulta
 Combined gross enrolment ratio for primary, secondary and tertiary schools/Rapporto lordo di iscrizione congiunta al livello scolastico primario, secondario e terziario
 GDP per capita/PIL pro capite
 Total population/Popolazione totale
 Total fertility rate/Tasso di fertilità complessivo
 Under-five mortality rate/Tasso di mortalità infantile sotto i cinque anni
 Net primary enrolment ratio/Rapporto netto d'iscrizione all'istruzione primaria
 HIV prevalence/Diffusione dell'HIV
 Undernourished people/Persone denutrite
 Population with sustainable access to an improved water source/Popolazione con accesso sostenibile a una fonte d'acqua migliorata

Le persone sono la vera ricchezza delle nazioni. Infatti, lo scopo fondamentale dello sviluppo è quello di espandere le libertà umane. Il processo dello sviluppo può ampliare le capacità umane ampliando le scelte che le persone hanno di vivere una vita piena e creativa. E le persone sono sia i beneficiari di tale sviluppo, sia i rappresentanti del progresso e del cambiamento che esso comporta. Questo processo deve recare beneficio a tutti gli individui in egual misura e deve accrescere la partecipazione di ognuno di essi. Questo tipo di approccio allo sviluppo – sviluppo umano – è stato sostenuto fin dal primo *Rapporto sullo Sviluppo Umano*, pubblicato nel 1990.

La gamma di capacità che gli individui possono avere, e le scelte che possono contribuire ad ampliarle, sono potenzialmente infinite e variano da individuo a individuo. Tuttavia, la politica pubblica consiste nello stabilire delle priorità, e sono due i criteri che si rivelano utili per identificare le capacità più importanti per valutare il significativo progresso globale nel raggiungimento del benessere umano, che si rivela essere lo scopo di questo Rapporto. In primo luogo, queste capacità devono essere determinate a livello universale. In secondo luogo, esse devono rivelarsi essenziali per la vita di una persona, nel senso che la mancanza di queste capacità precluderebbe molte altre scelte. Per questi motivi, il *Rapporto sullo Sviluppo Umano* si concentra su quattro capacità importanti: condurre una vita lunga e sana, essere istruito, avere accesso alle risorse necessarie per uno standard di vita dignitoso e prendere parte alla vita della comunità.

Le idee che stanno alla base di questo modello di sviluppo non sono affatto nuove – sono vecchie almeno quanto Aristotele. Aristotele sosteneva che “la ricchezza non è ovviamente la merce che stiamo cercando, dal momento che essa è utile solamente per qualche altro scopo.” Analogamente, Emmanuel Kant affermava che gli esseri umani dovrebbero essere visti come fini di per sé piuttosto che come mezzi per altri fini. E idee simili vengono espresse nelle opere di Adam Smith, Robert Malthus e John Stuart Mill – per citarne solo alcuni.

Per molto tempo, però, i dibattiti sulla politica di sviluppo hanno dato l'impressione di tralasciare questa semplice ma profonda verità. Troppo presi dall'aumento e dalla diminuzione dei redditi nazionali, gli economisti hanno spesso perso di vista il vero fine dello sviluppo – il benessere delle persone. La crescita economica è soltanto un mezzo – seppure importante – per raggiungere questo fine.

Misurazione dello sviluppo umano

È più semplice misurare i redditi nazionali piuttosto che lo sviluppo umano. E molti economisti dimostrerebbero che il reddito nazionale è un buon indicatore del benessere umano. Sebbene esista chiaramente uno stretto legame tra di essi, dal momento che la crescita economica è un importante strumento per lo sviluppo umano, i risultati dello sviluppo non dipendono soltanto dalla crescita economica e dai livelli del reddito nazionale. Essi dipendono anche dal modo in cui vengono utilizzate queste risorse – per la fabbricazione di armi o per la produzione di cibo, la costruzione di palazzi o la fornitura di acqua potabile. E i risultati di

sviluppo, come la partecipazione democratica nel processo decisionale oppure l'uguaglianza di diritti per gli uomini e le donne, non dipendono dai redditi. Per questi motivi, il Rapporto presenta un'ampia gamma di indicatori (33 tabelle e 200 indicatori) relativi ad importanti risultati di sviluppo raggiunti nei vari paesi del mondo, come la speranza di vita alla nascita oppure i tassi di mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni d'età, che rispecchiano la capacità di sopravvivenza, o i tassi di alfabetizzazione che rispecchiano la capacità di apprendimento. Essi includono anche indicatori relativi ad importanti mezzi per il raggiungimento di queste capacità, come l'accesso all'acqua potabile, e relativi all'equità nel raggiungimento, come i divari esistenti tra gli uomini e le donne nel settore dell'istruzione e della partecipazione politica.

Sebbene questa ricca serie di indicatori fornisca criteri per la valutazione dei vari aspetti del progresso nello sviluppo umano, i *policy-makers* necessitano anche di una misura sommaria per valutare il progresso, in particolare modo di una misura che si concentri più nettamente sul benessere umano piuttosto che sul reddito. A questo scopo, i *Rapporti sullo Sviluppo Umano* hanno pubblicato, fin dall'inizio, l'indice di sviluppo umano, integrato successivamente dagli indici di genere (indice di sviluppo di genere e misura dell'*empowerment* di genere) e di povertà (indice di povertà umana; tabella 1). Questi indici forniscono una visione d'insieme di alcuni aspetti fondamentali dello sviluppo umano, ma devono comunque essere integrati da un'analisi dei dati e di altri indicatori che stanno alla base di queste misurazioni.

TABELLA 1
ISU, IPU-1, IPU-2, ISG - stessi componenti, diverse misurazioni

Indice	Longevità	Conoscenza	Standard di vita dignitoso	Partecipazione o esclusione
Indice di sviluppo umano (ISU)	Speranza di vita alla nascita	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di alfabetizzazione adulta Rapporto lordo di iscrizione congiunta al livello primario, secondario e terziario 	PIL pro capite (dollari USA PPA)	–
Indice di povertà umana per i paesi in via di sviluppo (IPU-1)	Probabilità alla nascita di non sopravvivere sino a 40 anni d'età	Tasso di alfabetizzazione adulta	Privazione nel sostentamento economico, misurata da: <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di persone senza accesso sostenibile a una fonte d'acqua migliorata Percentuale di bambini sotto i cinque anni d'età che sono sottopeso 	–
Indice di povertà umana per i paesi OCSE ad alto reddito (IPU-2)	Probabilità alla nascita di non sopravvivere sino a 60 anni d'età	Percentuale di adulti privi di competenze di alfabetizzazione funzionale	Percentuale di persone che vivono al di sotto della linea di povertà di reddito (50% del reddito familiare disponibile mediano)	Tasso di disoccupazione di lungo periodo (12 mesi o più)
Indice di sviluppo di genere (ISG)	Speranza di vita alla nascita femminile e maschile	<ul style="list-style-type: none"> Tassi di alfabetizzazione adulta femminile e maschile Rapporto lordo di iscrizione congiunta femminile e maschile al livello primario, secondario e terziario 	Stime del reddito percepito da maschi e femmine	–

L'indice di sviluppo umano

L'indice di sviluppo umano (ISU) si concentra su tre dimensioni misurabili dello sviluppo umano: vivere una vita lunga e sana, essere istruiti e avere uno standard di vita dignitoso (si veda la nota tecnica 1). L'ISU combina quindi le misure della speranza di vita, dell'iscrizione scolastica, dell'alfabetizzazione e del reddito per permettere una visione dello sviluppo di un paese più ampia di quella che si può ottenere dalla sola osservazione del reddito.

Sebbene l'ISU rappresenti un utile punto di partenza, è importante ricordarsi che la nozione di sviluppo umano è molto più ampia e più complessa di qualunque altra misura sommaria, anche quando viene integrata da altri indici. L'ISU non è una misura globale. Essa non include aspetti importanti dello sviluppo umano, in particolare modo la capacità di partecipare alle decisioni che riguardano la propria vita e di godere del rispetto degli altri nella comunità. Una persona può essere ricca, sana e ben istruita, ma se è priva di questa facoltà il suo sviluppo umano è frenato. L'omissione della dimensione dello sviluppo umano dall'ISU è stata evidenziata fin dai primi *Rapporti sullo Sviluppo Umano* - e ha portato alla creazione di un indice di libertà umana nel 1991 e di un indice di libertà politica nel 1992. Nessuna delle due misure ha superato il primo anno di vita, provando la difficoltà di quantificare adeguatamente aspetti tanto complessi dello sviluppo umano.

Questa difficoltà non rende i numerosi aspetti della partecipazione, come la libertà politica e l'equo rispetto nella comunità, meno importanti per lo sviluppo umano rispetto alle dimensioni contenute nell'ISU. Infatti, questi problemi sono stati ampiamente analizzati nei *Rapporti sullo Sviluppo Umano*. Il *Rapporto 2002 sullo Sviluppo Umano* si è occupato di democrazia e della sua importanza per lo sviluppo umano. Il Rapporto di quest'anno introduce un aspetto estremamente importante dello sviluppo umano: la libertà culturale. Condurre una vita piena implica la libertà di seguire pratiche e tradizioni culturali diverse senza dover essere discriminato o svantaggiato nella partecipazione politica, economica o sociale. L'ISU illustra chiaramente la differenza esistente tra reddito e benessere umano. Misurando i risultati medi ottenuti nella sanità, nell'istruzione e nel reddito, l'ISU può fornire una descrizione dello stato dello sviluppo di un paese più completa di quella che si può ottenere dalla sola osservazione dei redditi. La Bolivia, con un PIL pro capite molto inferiore a quello del Guatemala, ha raggiunto un ISU superiore poiché si è impegnata di più a tradurre quel reddito in sviluppo umano (figura 1). La Tanzania, uno dei paesi più poveri del mondo, ha un ISU paragona-

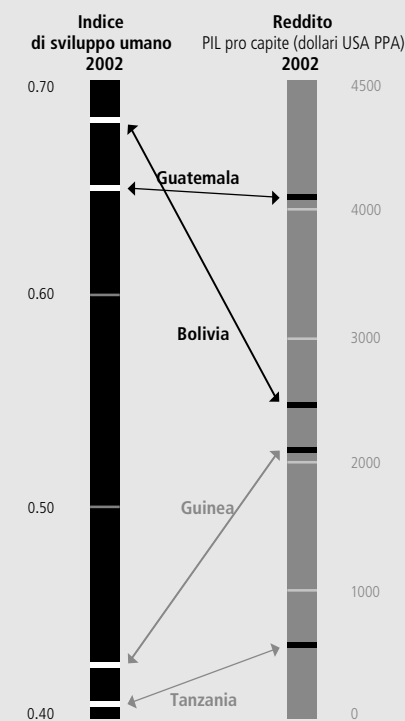
bile a quello della Guinea, un paese quasi quattro volte più ricco. Viceversa, paesi che hanno lo stesso livello di reddito presentano notevoli differenze nell'ISU. Il Vietnam ha pressappoco lo stesso reddito del Pakistan, ma presenta un ISU molto più alto, grazie a una maggiore speranza di vita e alfabetizzazione (figura 2). La tabella degli indicatori 1 evidenzia queste differenze paragonando le posizioni ISU con le posizioni del PIL pro capite (ultima colonna). Su 177 paesi lo Sri Lanka si colloca al 96° posto per quanto riguarda l'ISU, posizione ben superiore al 112° posto raggiunto con il PIL. Questi esempi evidenziano l'importanza delle politiche che traducono la ricchezza in sviluppo umano. In particolare modo, lo sviluppo umano può progredire, anche in mancanza di alti livelli di reddito o di crescita economica, attraverso una corretta elaborazione della politica pubblica e della fornitura di servizi da parte dei governi, delle comunità locali e della società civile.

Ciò non significa, comunque, che la crescita economica non sia importante. La crescita economica rappresenta un mezzo importante per lo sviluppo umano, e quando si verifica una stagnazione della crescita per un periodo di tempo prolungato, diventa difficile sostenere il progresso dello sviluppo umano.

Indice di sviluppo di genere

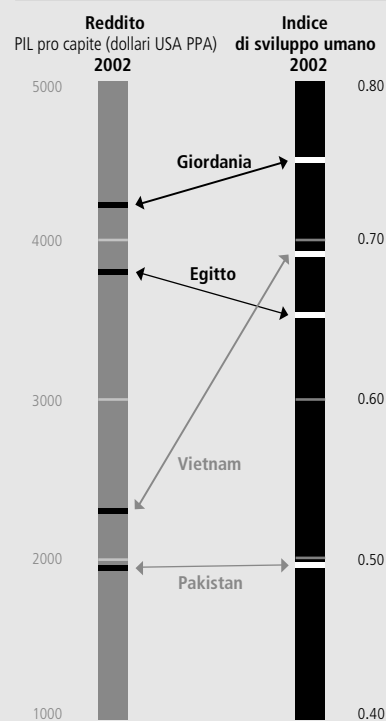
L'ISU misura i risultati medi di un paese, ma non include in questi risultati il livello di squilibrio di genere. Due paesi che presentano lo stesso livello medio di alfabetizzazione adulta (per esempio, il 30%) possono avere tassi diversi relativi agli uomini e alle donne (un paese potrebbe avere un tasso del 28% per le donne e del 32% per gli uomini, mentre un altro potrebbe avere un tasso del 20% per le donne e del 40% per gli uomini). L'ISU dei due paesi non evidenzierrebbe, invece, queste differenze nei tassi. L'indice di sviluppo di genere (ISG), introdotto nel *Rapporto 1995 sullo Sviluppo Umano*, misura i risultati nelle stesse dimensioni utilizzando gli stessi indicatori dell'ISU, ma coglie le disuguaglianze nei risultati tra donne e uomini. Si tratta semplicemente dell'ISU aggiustato verso il basso per la disuguaglianza di genere. Quanto maggiore è la disparità di genere nello sviluppo umano di base, tanto minore è l'ISG di un paese rispetto al suo ISU. I paesi con le peggiori disparità tra i valori dell'ISG e dell'ISU sono l'Arabia Saudita, l'Oman, il Pakistan, lo Yemen e l'India, il che indica la necessità di una maggiore attenzione rivolta all'uguaglianza di genere. La Svezia, la Danimarca, l'Australia, la Lettonia e la Bulgaria presentano la maggio-

Figura 1 Stesso ISU, reddito diverso



Fonte: Tabella degli indicatori 1.

Figura 2 Stesso reddito, ISU diverso



Fonte: Tabella degli indicatori 1.

re correlazione tra ISU e ISG. Le posizioni e i risultati completi sono presenti nella tabella degli indicatori 24.

Misura dell'empowerment di genere

L'ISU non include una misura della partecipazione, un aspetto dello sviluppo umano che si rivela fondamentale per l'uguaglianza di genere. La misura dell'empowerment di genere (MEG) rivela la possibilità per le donne di prendere parte attivamente alla vita economica e politica. Esso è incentrato sulla disuguaglianza di genere in aree chiave della partecipazione economica e politica e dei processi decisionali. Esso indica la quota di seggi parlamentari occupati da donne; di legislatori, alti funzionari e dirigenti donne; e di lavoratori professionali e tecnici donne – e la disparità di genere nel reddito guadagnato che riflette l'indipendenza economica. A differenza dell'ISG, la MEG esprime la disuguaglianza nelle opportunità in aree selezionate. Questa misura è stata calcolata per 78 paesi (per le posizioni e i risultati completi si veda la tabella degli indicatori 25). I tre paesi che presentano i risultati migliori sono la Norvegia, la Svezia e la Danimarca, che hanno fornito alle donne importanti opportunità di prendere parte alla vita economica e politica. Tutti i paesi possono, comunque, fare di più per ampliare le opportunità delle donne: soltanto nove paesi presentano valori MEG superiori a 0,8 (su 1) – mentre la maggior parte deve ancora fare molta strada per arrivare a raggiungere un completo empowerment delle donne.

Indice di povertà umana

L'ISU misura il progresso medio compiuto in un paese nel raggiungimento dello sviluppo umano. Il Rapporto 1997 sullo Sviluppo Umano ha introdotto l'indice di povertà umana (IPU), che è incentrato sulla proporzione di persone al di sotto del livello limite nelle dimensioni di base dello sviluppo umano, pressappoco come il calcolo della povertà misura la proporzione di persone al di sotto di un limite di reddito. L'indice di povertà umana per i paesi in via di sviluppo (IPU-1) utilizza variabili diverse rispetto all'indice per i paesi OCSE ad alto reddito (IPU-2), come indicato nella tabella 1. Le tabelle degli indicatori 3 e 4 mostrano, rispettivamente, i risultati e le posizioni complete di questi indici. Come l'ISU, questi indici forniscono una valutazione più completa della povertà poiché vanno oltre le misure della povertà di reddito. Per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo, Barbados, Uruguay, Cile, Costa Rica e Cuba si collocano nelle prime posizioni, con livelli di povertà umana pari al 5% o inferiori. Burkina Faso, Niger, Mali, Etiopia e Zimbabwe hanno, inve-

ce, i più alti livelli di povertà umana tra i paesi presenti nell'indice – tutti superiori al 50%.

Per i paesi OCSE ad alto reddito l'IPU-2 mostra una situazione diversa rispetto a quella mostrata dall'ISU. Questi paesi tendono ad avere valori ISU molto simili, grazie ai loro alti livelli generali di sviluppo. Ma quando le variabili e le dimensioni della privazione utilizzate vengono adattate in modo specifico alla situazione presente in quei paesi e al diverso significato della povertà (come l'esclusione sociale), ecco che sorgono differenze notevoli. Per i 17 paesi che possiedono dati precisi, la povertà umana misurata tramite l'IPU-2 varia dal 6,5% della Svezia al 15,8% degli Stati Uniti. Esistono poi grandi differenze tra le posizioni ISU e IPU-2: l'Australia si colloca al 3° posto nell'ISU ma al 14° posto nell'IPU-2. Il Lussemburgo si colloca al 15° posto nell'ISU ma al 7° posto nell'IPU-2, il che evidenzia i modi diversi utilizzati da questi paesi per distribuire lo sviluppo umano generale raggiunto.

Tendenze dello sviluppo umano

Nel corso del XX secolo il progresso dello sviluppo umano si è rivelato complicato e senza precedenti. Tra il 1960 e il 2000 la speranza di vita nei paesi in via di sviluppo è aumentata da 46 a 63 anni¹. I tassi di mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni d'età si sono più che dimezzati². Tra il 1975, quando un adulto su due non sapeva leggere, e il 2000 la percentuale di persone analfabete si è quasi dimezzata³. I redditi reali pro capite sono più che raddoppiati, passando da 2.000 a 4.200 dollari USA⁴. Ma nonostante questo progresso impressionante, permane comunque una forte

privazione umana. Più di 800 milioni di persone soffrono di denutrizione (tabella 2). Circa 100 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola, di cui 60 milioni sono ragazze. Più di un miliardo di persone sopravvivono con meno di 1 dollaro USA al giorno. Circa 1,8 miliardi di persone abitano in paesi in cui i regimi politici non accettano totalmente le libertà democratiche, politiche e civili⁵. E circa 900 milioni di persone appartengono a gruppi etnici, religiosi, razziali o linguistici che vengono discriminati⁶.

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

Nel riconoscere questi problemi, i leader mondiali riuniti in occasione del Vertice del Millennio delle Nazioni Unite, svoltosi nel settembre 2000, hanno manifestato la decisione, senza precedenti, di porre fine alla povertà mondiale. Essi hanno dichiarato di impegnarsi non soltanto verso la popolazione dei loro paesi ma anche verso la popolazione mondiale. I 189 paesi presenti al vertice hanno adottato la Dichiarazione del Millennio, impegnandosi a fare del proprio meglio per raggiungere gli obiettivi chiave dell'umanità nel corso del XXI secolo, che includono l'eliminazione della povertà, la promozione della dignità umana e il raggiungimento della pace, della democrazia e della sostenibilità ambientale. Da questa Dichiarazione sono scaturiti poi gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – una serie di 8 obiettivi, 18 traguardi e 48 indicatori – che stabiliscono traguardi temporali concreti volti a far progredire lo sviluppo e a ridurre la povertà entro il 2015 o prima ancora di questa data (si veda l'Indice degli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio alla fine di questo aspetto chiave).

Come indicato dal Rapporto 2003 sullo

TABELLA 2
Eliminazione della povertà: permane una forte privazione, 2000

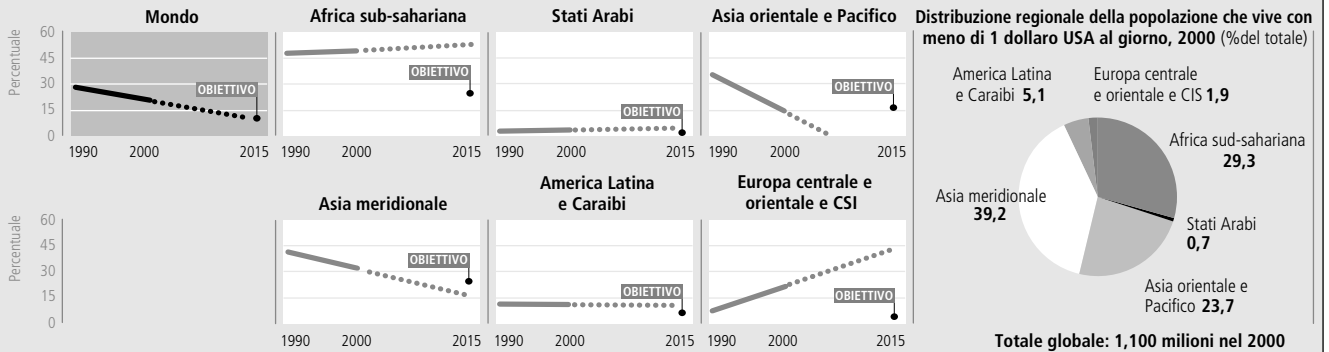
Regione	Persone che vivono con meno di 1 dollaro USA al giorno (dollari USA PPA)	Popolazione totale denutrita ^a	Bambini in età di istruzione primaria che non vanno a scuola	Ragazze in età di istruzione primaria che non vanno a scuola	Bambini sotto i 5 anni d'età che muoiono ogni anno	Persone prive di accesso a fonti d'acqua migliorate	Persone prive di accesso a misure sanitarie adeguate
Africa sub-sahariana	323	185	44	23	5	273	299
Stati Arabi	8	34	7	4	1	42	51
Asia orientale e Pacifico	261	212	14	7	1	453	1,004
Asia meridionale	432	312	32	21	4	225	944
America Latina e Caraibi	56	53	2	1	0	72	121
Europa centrale e orientale e CSI	21	33	3	1	0	29	..
Mondo	1,100	831	104	59	11	1,197	2,742

a. 1998-2000.

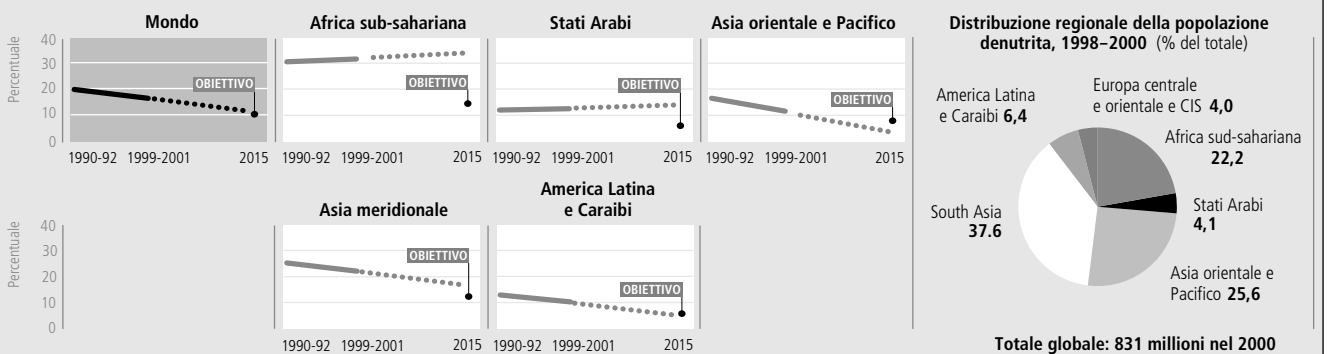
Fonte: Banca Mondiale 2003a, 2004f; UNESCO 2003; UN 2003.

Figura 3 **Progresso insufficiente verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio**

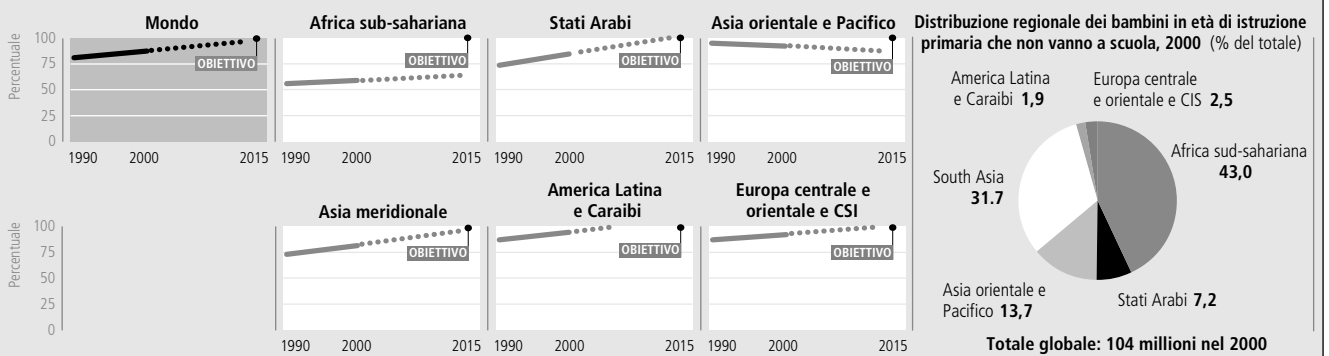
Povertà: proporzione delle persone che vivono con meno di un dollaro USA al giorno (%)



Fame: Persone denutrite (come % della popolazione totale)



Istruzione primaria: Rapporto netto d'iscrizione all'istruzione primaria (%)



Uguaglianza di genere: Rapporto ragazze/ragazzi nell'istruzione primaria (%)

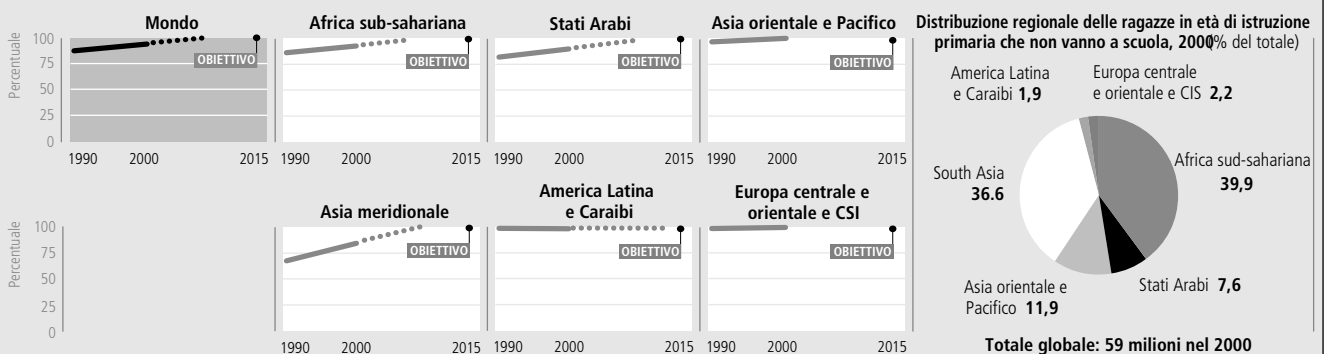
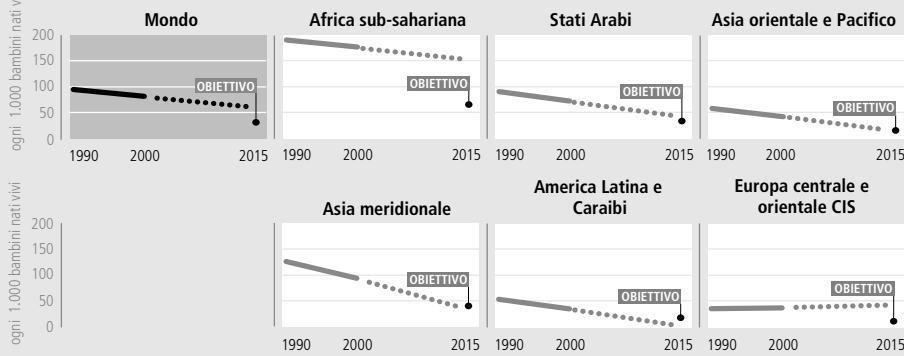
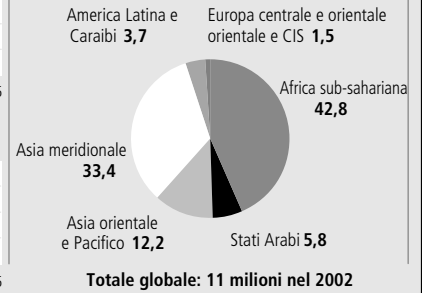


Figura 3 **Progresso insufficiente verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio**

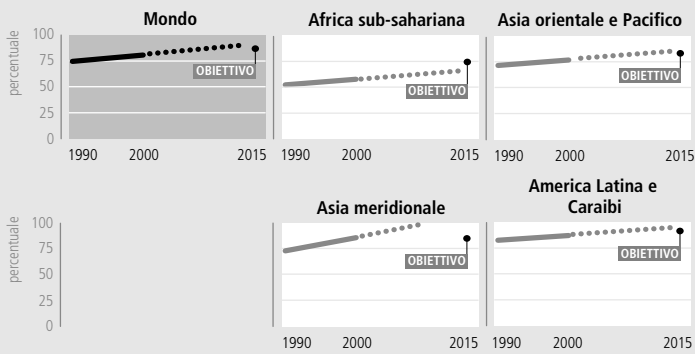
Mortalità infantile: Tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni d'età (ogni 1.000 bambini nati vivi)



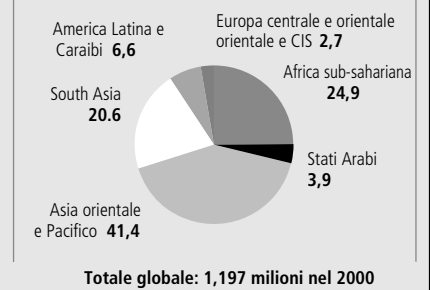
Distribuzione regionale dei bambini sotto i 5 anni d'età che muoiono ogni anno, 2002 (% del totale)



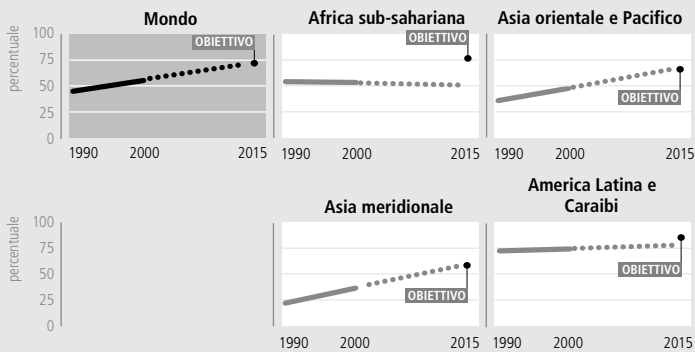
Accesso alle fonti idriche: Persone con accesso a una fonte d'acqua migliorata (%)



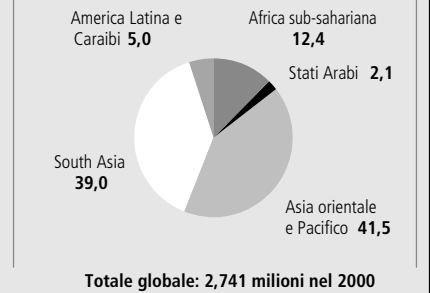
Distribuzione regionale delle persone prive di accesso a fonti d'acqua migliorate, 2000 (% del totale)



Accesso alle misure sanitarie: Persone con accesso a misure sanitarie migliorate (%)



Distribuzione regionale delle persone prive di accesso a misure sanitarie adeguate, 2000 (% del totale)



a: Si riferisce alla popolazione che vive con meno di 2 dollari USA al giorno.
 Fonte: Banca Mondiale 2003a (reddito); FAO 2002, Banca Mondiale 2004f (fame); UNESCO 2003 (istruzione primaria); UNESCO 2003 (uguaglianza di genere); UN 2003, Banca Mondiale 2004f (mortalità infantile); Banca Mondiale 2004f (accesso a fonti idriche); Banca Mondiale 2004f (accesso a misure sanitarie).

Sviluppo Umano, lo sviluppo umano e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio condividono una motivazione comune e riflettono un impegno fondamentale nella promozione del benessere umano. Il progresso compiuto dai paesi e dalle regioni verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio fin dal 1990 mette in evidenza un aspetto chiave dello sviluppo nel corso dell'ultimo decennio: progresso rapido per alcuni, ma anche regressi notevoli per un numero impressionante di altri paesi (figura 3). La situazione che emerge mostra la presenza, sempre crescente, di due gruppi di paesi estremamente diversi tra loro: quelli che hanno beneficiato dello sviluppo e quelli che sono stati lasciati indietro (tabelle 3-5).

Un'analisi del progresso regionale di Obiettivi di Sviluppo del Millennio selezionati rivela numerose tendenze degne di nota (si veda la figura 3). L'Asia orientale e il Pacifico si distinguono dagli altri poiché sono sulla buona strada per quanto riguarda tutti gli obiettivi di cui si dispone di dati di tendenza. Il numero di persone che vivono nella regione con meno di 1 dollaro USA al giorno è stato quasi dimezzato nel corso degli anni '90. Anche l'Asia meridionale sta facendo rapidi progressi nel raggiungimento di un certo numero di obiettivi. Ma nonostante il ritmo impressionante di queste due regioni, che insieme accolgono quasi la metà della popolazione mondiale, lo sviluppo umano sta procedendo troppo lentamente. Al ritmo del progresso dell'ultimo decennio verranno soddisfatti solamente due degli obiettivi, dimezzare la povertà di reddito e dimezzare la percentuale di persone prive di accesso all'acqua potabile, e il progresso verso altri obiettivi, riduzione della fame e accesso alle misure sanitarie, è quasi sulla buona strada (figura 4). Ma persino il progresso verso questi obiettivi viene determinato principalmente dal rapido sviluppo della Cina e dell'India.

Altre regioni, in particolar modo l'Africa sub-sahariana, si stanno comportando molto meno bene. Al ritmo attuale, l'Africa sub-sahariana dovrà attendere fino al 2129 per raggiungere l'obiettivo dell'istruzione primaria universale o fino al 2106 per ridurre di due terzi la mortalità infantile – 100 anni invece degli 11 richiesti dagli obiettivi. Per quanto riguarda tre degli obiettivi – fame, povertà di reddito e accesso alle misure sanitarie – non si possono stabilire dati poiché la situazione nella regione continua a peggiorare anziché migliorare.

Le inversioni di tendenza senza precedenti registrate nel corso degli anni '90.

Guardando oltre le medie regionali si notano numerose e tragiche inversioni

TABELLA 3

Progresso e regresso: mortalità infantile

(ogni 1.000 bambini nati vivi)

Paese	1990	2002	Cambiamento
Rendimenti migliori			
Bhutan	166	94	-72
Guinea	240	169	-71
Bangladesh	144	77	-67
Egitto	104	41	-63
Laos, Rep. Pop. Dem. del	163	100	-63
Eritrea	147	89	-58
Rendimenti peggiori			
Iraq	50	125	75
Botswana	58	110	52
Zimbabwe	80	123	43
Swaziland	110	149	39
Camerun	139	166	27
Kenya	97	122	25

Fonte: UNICEF 2003b.

TABELLA 5

Progresso e regresso: povertà di reddito

(Persone che vivono al di sotto della linea di povertà nazionale, percentuale)

Paese	Anno	Quota	Anno	Quota	Cambiamento ^a (punti percentuali)
Buoni rendimenti					
Azerbaijan	1995	68,1	2001	49,6	-18,5
Uganda	1993	55,0	1997	44,0	-11,0
India	1993-94	36,0	1999-2000	28,6	-7,4
Giordania	1991	15,0	1997	11,7	-3,3
Cambogia	1993-94	39,0	1997	36,1	-2,9
Guatemala	1989	57,9	2000	56,2	-1,7
Bangladesh	1995-96	51,0	2000	49,8	-1,2
Scarsi rendimenti					
Zimbabwe	1990-91	25,8	1995-96	34,9	9,1
Marocco	1990-91	13,1	1998-99	19,0	5,9
Pakistan	1993	28,6	1998-99	32,6	4,0
Ungheria	1993	14,5	1997	17,3	2,8

Nota: Non si possono effettuare confronti tra i paesi a causa della notevole variazione delle linee di povertà nazionale.

a: Il segno meno indica un miglioramento – meno povertà.

Fonte: Banca Mondiale 2004f.

di tendenza. Nel corso degli anni '90 un numero senza precedenti di paesi ha assistito a un arretramento dello sviluppo. In 46 paesi le persone sono più povere oggi che nel 1990. In 25 paesi il numero delle persone che patiscono la fame è maggiore oggi rispetto a un decennio fa.

Queste inversioni di tendenza si possono osservare chiaramente anche nell'ISU. Ciò si rivela particolarmente preoccupante anche alla luce del fatto che nei decenni precedenti nessun paese ha sperimentato un declino dell'ISU. L'indice si è spostato regolarmente verso l'alto, anche se solitamente questo è avvenuto in maniera lenta poiché tre delle sue componenti chiave – l'alfabetizzazione, l'iscrizione scolastica e la speranza di vita – impiegano del tempo per cambiare. Così la diminuzione dell'ISU rappresenta un chiaro sintomo di crisi. I paesi

TABELLA 4

Progresso e regresso: istruzione primaria (Rapporto netto di iscrizione all'istruzione primaria, percentuale)

Paese	1990/91	2001/02	Cambiamento
Rendimenti migliori			
Repubblica Dominicana	58	97	39
Guinea	25	61	36
Kuwait	49	85	36
Marocco	57	88	32
Mauritania	35	67	31
Malawi	50	81	31
Rendimenti peggiori			
Angola	58	30	-28
Azerbaijan	101	80	-21
Congo, Rep. Dem. del	54	35	-20
Emirati Arabi Uniti	100	81	-19
Myanmar	99	82	-18
Nepal	85	70	-14

Fonte: Tabella degli indicatori 1.

TABELLA 6

Paesi che hanno sperimentato un calo dell'indice di sviluppo umano nel corso degli anni '80 e '90.

Periodo	Numero	Paesi
1980-90	3	Repubblica Democratica del Congo, Rwanda, Zambia
1990-2002	20	Bahamas, Belize, Botswana, Camerun, Repubblica Centrafricana, Congo, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Kazakistan, Kenya, Lesotho, Moldavia ^a , Federazione Russa ^a , Sud Africa, Swaziland, Tagikistan, Tanzania ^a , Ucraina ^a , Zambia, Zimbabwe

a. Il paese non possiede dati sull'ISU relativi al periodo 1980-90, e quindi il calo può aver avuto inizio prima del 1990.

Fonte: Tabella degli indicatori 2.

Figura 4 **Limite temporale: quando gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio verranno raggiunti se il progresso non accelera?**

	Povert�	Fame	Istruzione primaria	Uguaglianza di genere	Mortalit� infantile	Accesso alle fonti idriche	Accesso alle misure sanitarie
Raggiunto	Stati Arabia Asia orientale e Pacifico		Asia orientale e Pacifico America Latina e Caraibi Europa centrale e orientale e CSI ^a	Asia orientale e Pacifico America Latina e Caraibi ^a Europa centrale e orientale e CSI ^a Mondo ^a		Europa centrale e orientale e CSI ^a	
2000	Asia meridionale Mondo	Asia orientale e Pacifico		Asia meridionale Stati Arabi		Asia meridionale Mondo	
2015		America Latina e Caraibi Mondo Asia meridionale	Stati Arabi Mondo Asia meridionale	Africa sub-sahariana	America Latina e Caraibi Asia orientale e Pacifico Asia meridionale Stati Arabi Mondo	America Latina e Caraibi Asia orientale e Pacifico Africa sub-sahariana	Asia orientale e Pacifico Mondo Asia meridionale America Latina e Caraibi
2100			Africa sub-sahariana		Africa sub-sahariana		
2150					Europa centrale e orientale e CSI		
2200	America Latina e Caraibi						
Inversione	Africa sub-sahariana Europa centrale e orientale e CSI	Stati Arabi Africa sub-sahariana					Africa sub-sahariana

a. Si considera che la regione abbia raggiunto l'Obiettivo poich  presenta una bassa povert  umana (al di sotto del 10%) nell'anno pi  recente (si veda la nota tecnica 2)

Fonte: Calcoli basati sulla figura 3.

stanno indebolendo la loro base per lo sviluppo – la loro popolazione, che rappresenta la loro reale ricchezza.

A partire dal 1990, 20 paesi hanno risentito di un'inversione di tendenza dell'ISU. Viceversa, sono soltanto 3 i paesi (su un totale di 113 in possesso di dati precisi) che hanno assistito a un declino dell'ISU nel corso degli anni '80 (tabella 6). Le inversioni di tendenza registrate in questi paesi, unitamente alla stagnazione verificatesi in altre nazioni, contribuiscono in larga misura a spiegare il rallentamento generale del progresso dell'ISU nel corso dell'ultimo decennio (figura 5). Dei 20 paesi che hanno vissuto queste inversioni di tendenza, 13 si trovano nell'Africa sub-sahariana. Gran parte di questa situazione negativa   dovuta alla diffusione dell'epidemia dell'HIV/AIDS e al suo forte impatto sulla speranza di vita. L'altra inversione di tendenza viene registrata soprattutto nella Comunit  degli Stati Indipendenti (CSI). Verso la met  degli anni '80 molti di questi paesi hanno vissuto una fase discendente, espressa nei dati quale diminuzione dei redditi e dell'ISU tra il 1990 e il 1995. L'ISU della regione ha iniziato nuovamente a migliorare a partire dalla fine della seconda met  degli anni '90.

La diminuzione dell'ISU in molti paesi evidenzia un problema; uno sguardo agli indicatori chiave del progresso verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio denota l'intensit  di tale problema. Senza cambiamenti significativi, i paesi che stanno sperimentando regressi o stagnazione hanno poche possibilit  di raggiungere gli Obiettivi.

I paesi a priorit 

Per ogni Obiettivo ci sono paesi in cui la situazione   particolarmente urgente – in cui il mancato progresso   abbinato a livelli di partenza estremamente bassi. Questi paesi *a massima priorit * sono quelli che hanno maggiormente bisogno dell'attenzione del mondo, di risorse e di impegni (si veda la *nota tecnica 2*). Nei paesi *ad alta priorit * la situazione   meno disperata, ma il progresso   ancora insufficiente. Questi paesi stanno compiendo progressi partendo da livelli molto bassi di sviluppo oppure stanno raggiungendo un lento (o addirittura negativo) progresso a partire dai livelli pi  alti.

Ci sono 27 paesi a massima priorit  che stanno registrando fallimenti in numerosi obiettivi: 21 si trovano nell'Africa sub-sahariana, 3 negli Stati Arabi e 1 rispettivamente nell'Asia orientale e nel Pacifico,

nell'Asia meridionale e nell'America Latina e Caraibi (figura 6). In questi paesi lo sviluppo sta fallendo completamente. Essi necessitano dell'attenzione e delle risorse del mondo se vogliono raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Altri 27 paesi ad alta priorit  affrontano serie sfide in relazione agli Obiettivi. Ancora una volta, molti, e pi  precisamente 17, si trovano nell'Africa sub-sahariana. Ma 3 paesi ciascuno si trovano in Europa centrale e orientale e nella CSI e altrettanti negli Stati Arabi, 2 paesi si trovano nell'Asia orientale e nel Pacifico e 1 rispettivamente nell'Asia meridionale e nell'America Latina e Caraibi.

La classificazione generale dei paesi in massima priorit , alta priorit  e altre categorie   un'iniziativa utile che dovrebbe per  essere analizzata con cura. I dati che stanno alla base di ogni singolo Obiettivo vengono spesso valutati in modo impreciso, e le classificazioni di alcuni paesi cambieranno come diretta conseguenza del miglioramento dei dati. Inoltre, molti paesi non hanno un numero sufficiente di dati per ogni singola categoria di Obiettivi per poter essere classificati in modo appropriato. Di conseguenza, se i dati che stanno alla base di ogni Obiettivo fossero pi  completi,

alcuni dei 30 paesi che rientrano ora nella categoria "altri" sarebbero paesi a massima priorità o ad alta priorità. (Esempi di questo tipo includono Kirghizistan e Pakistan.) E ancora, i criteri di classificazione utilizzati in questo contesto sono plausibili ma rappresentano solamente una delle tante scelte ragionevoli.

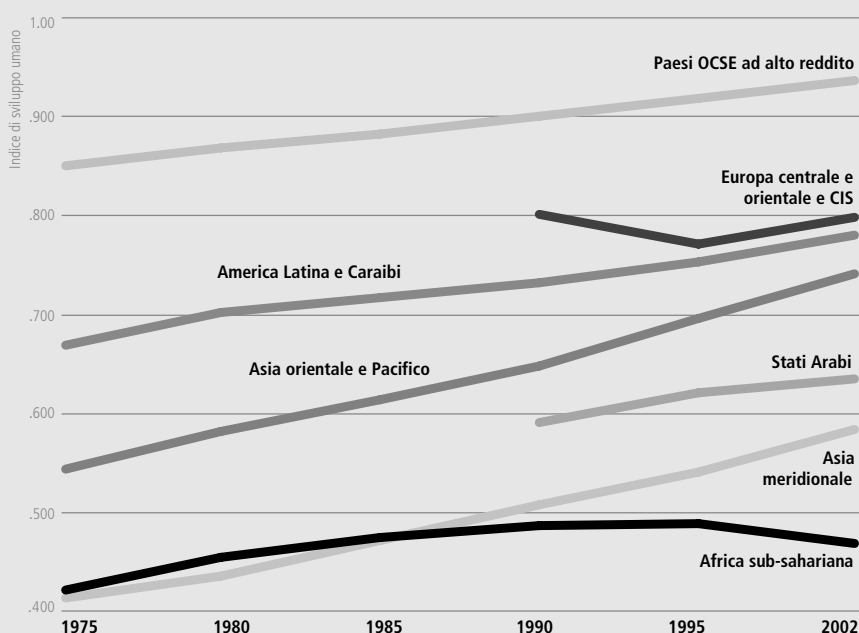
Non esiste un unico fattore che possa spiegare la difficile situazione dei paesi a massima ed alta priorità. Ma 24 di questi 54 paesi hanno anche assistito a un crollo dei redditi nel corso del decennio. E i paesi dell'Africa sub-sahariana tendono a condividere le stesse caratteristiche. Molti sono relegati nell'entroterra o hanno un'elevata percentuale di popolazione che vive lontano dalla costa. Inoltre, molti di essi sono piccoli – soltanto 4 hanno una popolazione superiore ai 40 milioni di persone. Essendo esclusi dai mercati mondiali ed avendo una piccola economia, per essi diventa più difficile diversificare le esportazioni dei prodotti primari da quelli meno volatili a maggiore valore aggiunto. In effetti, le materie prime contribuiscono per più di due terzi al totale delle esportazioni in 16 dei 23 paesi a massima ed alta priorità della zona sub-sahariana di cui si dispone di dati. Molti dei paesi a priorità della regione sono alle prese anche con altre serie preoccupazioni: in 22 paesi più del 5% della popolazione ha contratto il virus dell'HIV/AIDS, e 9 paesi erano coinvolti in seri conflitti negli anni '90.

In altre regioni i paesi a massima priorità affrontano sfide diverse. Molti paesi della CSI, per esempio – oltre ad affrontare alcuni dei problemi strutturali che affliggono l'Africa sub-sahariana – stanno tentando di orientarsi verso l'economia di mercato, un processo, questo, che ha avuto molto più successo nei paesi dell'Europa centrale ed orientale. Negli Stati Arabi, invece, le difficoltà non sono legate al reddito, ma derivano da una mancata conversione del reddito in sviluppo umano e progresso verso gli Obiettivi.

Pertanto, cosa è necessario fare per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio? Non importa come si risponde a questa domanda, i paesi a massima priorità e ad alta priorità devono essere il fronte ed il centro. I problemi che essi affrontano ed i modi per risolverli sono stati esaminati dettagliatamente nel *Rapporto 2003 sullo Sviluppo Umano*.

1. Calcolato sulla base dei dati relativi alla speranza di vita provenienti da UN 2003. 2. UNICEF 2003b. 3. UNESCO Institute for Statistics 2003a. 4. Calcolato sulla base dei dati del PIL pro capite (dollari USA PPA) provenienti dalla Banca Mondiale 2004f. 5. Polity IV 2002. 6. Capitolo 2.

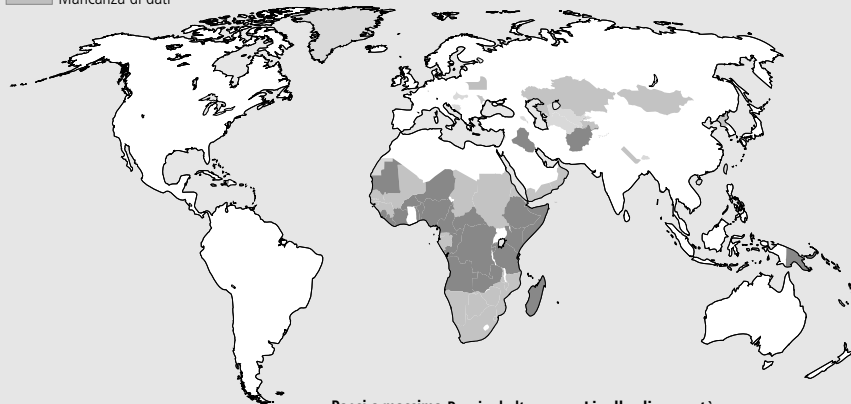
Figura 5 **Disparità nell'ISU a livello globale**
Indice di sviluppo umano



Fonte: Calcoli basati sui dati della speranza di vita provenienti da UN 2003; dati sui tassi di alfabetizzazione adulta provenienti da UNESCO Institute for Statistics 2002a; dati sui rapporti lordi di iscrizione congiunta provenienti da UNESCO 1999 e UNESCO Institute for Statistics 2004c; e dati sul PIL pro capite (dollari USA PPA 1995) e sul PIL pro capite (dollari USA PPA attuali) provenienti dalla Banca Mondiale 2004f.

Figura 6 **Paesi a massima e alta priorità**

■ Massima priorità
■ Alta priorità
■ Mancanza di dati



Regione	Paesi a massima priorità	Paesi ad alta priorità
Stati Arabi	3	3
Asia orientale e Pacifico	1	2
America Latina e Caraibi	1	1
Asia meridionale	1	1
Africa sub-sahariana	21	17
Europa centrale e orientale e CSI	0	3

Livello di povertà umana (nell'obiettivo)



Progresso verso l'obiettivo

Fonte: Si veda la Nota Tecnica 2.

Indice degli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nelle tabelle degli indicatori

Obiettivi e traguardi	Indicatori per monitorare il progresso	Tabella degli indicatori
Obiettivo 1 Eliminare la povertà estrema e la fame <i>Traguardo 1</i> Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone con un reddito inferiore a 1 dollaro USA al giorno	1. Popolazione che vive con meno di un dollaro USA (PPA) al giorno	3
	2. Rapporto di divario di povertà (incidenza per intensità della povertà)	14
	3. Percentuale delle persone più povere nel consumo nazionale	
<i>Traguardo 2</i> Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame	4. Prevalenza dei bambini sottopeso di età inferiore ai cinque anni	3,7
	5. Percentuale di popolazione al di sotto del livello minimo di consumo energetico alimentare	7 ¹ ,33 ¹
Obiettivo 2 Raggiungere l'istruzione primaria universale <i>Traguardo 3</i> Garantire che, entro il 2015, i bambini di tutto il mondo, ragazzi e ragazze indistintamente, completino un intero corso di istruzione primaria	6. Rapporto netto di iscrizione all'istruzione primaria	11,33
	7. Percentuale di alunni che iniziano la classe I e raggiungono la classe V	11
	8. Tasso di alfabetizzazione dei giovani compresi tra i 15 e i 24 anni	11
Obiettivo 3 Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne <i>Traguardo 4</i> Eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e in tutti i livelli di istruzione non più tardi del 2015	9. Rapporto ragazze/ragazzi nell'istruzione primaria, secondaria e terziaria	26 ²
	10. Rapporto di alfabetizzazione donne/uomini di età compresa tra i 15 e i 24 anni	26 ³
	11. Percentuale di donne in possesso di impiego retribuito al di fuori del settore agricolo ⁴	
	12. Percentuale di seggi occupati da donne nei parlamenti nazionali	25,29
Obiettivo 4 Ridurre la mortalità infantile <i>Traguardo 5</i> Ridurre di due terzi, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità sotto i cinque anni di età	13. Tasso di mortalità sotto i cinque anni di età	9,33
	14. Tasso di mortalità infantile	9
	15. Percentuale di bambini di un anno vaccinati contro il morbillo	6
Obiettivo 5 Migliorare la salute materna <i>Traguardo 6</i> Ridurre di tre quarti, tra il 1990 e il 2015, il rapporto di mortalità materna	16. Rapporto di mortalità materna	9
	17. Percentuale di parti assistiti da personale sanitario qualificato	6
Obiettivo 6 Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie <i>Traguardo 7</i> Aver arrestato entro il 2015 e aver iniziato a ridurre la diffusione dell'HIV/AIDS	18. Diffusione dell'HIV tra le donne incinte di età compresa tra i 15 e i 24 anni	
	19. Tasso di utilizzo del preservativo relativo al tasso di diffusione dei contraccettivi	
	19a. Utilizzo del preservativo nei rapporti sessuali ad alto rischio	8
	19b. Percentuale di giovani in età compresa tra i 15 e i 24 anni in possesso di una conoscenza adeguata e corretta dell'HIV/AIDS	
	20. Rapporto di frequenza scolastica degli orfani rispetto alla frequenza scolastica dei non orfani di età compresa tra i 10 e i 14 anni	
	21. Diffusione e tassi di mortalità associati alla malaria	8 ⁶
<i>Traguardo 8</i> Aver arrestato entro il 2015 e aver iniziato a ridurre l'incidenza della malaria e di altre importanti malattie	22. Percentuale di popolazione che risiede nelle aree a rischio malaria e che utilizza metodi di prevenzione e di cura efficaci contro la malaria	8 ⁷
	23. Diffusione e tassi di mortalità associati alla tubercolosi	8 ⁸
	24. Percentuale di casi di tubercolosi rilevati e curati con il sistema DOTS	8
Obiettivo 7 Garantire la sostenibilità ambientale <i>Traguardo 9</i> Integrare i principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali e ridurre la perdita delle risorse ambientali	25. Percentuale di terra coperta da foreste	
	26. Rapporto delle aree protette per conservare la diversità biologica rispetto alla superficie	
	27. Utilizzo di energia (chilogrammi equivalenti in petrolio) per PIL di 1 dollaro USA (PPA)	21 ⁹
	28. Emissioni di biossido di carbonio pro capite e consumo di clorofluorocarburi deleteri per l'ozono (tonnellate per potenziale di impoverimento dell'ozono)	

Obiettivi e traguardi	Indicatori per monitorare il progresso	Tabella degli indicatori
Obiettivo 7 Garantire la sostenibilità ambientale <i>Traguardo 9 (segue)</i>	29. Percentuale di popolazione che utilizza combustibili solidi	21 ¹⁰
<i>Traguardo 10</i> Dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone prive di accesso sostenibile all'acqua potabile e alle misure sanitarie	30. Percentuale di popolazione con accesso sostenibile a una fonte d'acqua migliorata, urbana e rurale 31. Percentuale di popolazione con accesso a misure sanitarie migliorate, urbana e rurale	7 ¹¹ , 33 ¹¹ 7 ¹²
<i>Traguardo 11</i> Aver raggiunto, entro il 2020, un miglioramento significativo nella vita di almeno 100 milioni di abitanti dei quartieri poveri	32. Percentuale di famiglie con accesso a un reddito garantito	
Obiettivo 8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo <i>Traguardo 12</i> Sviluppare ulteriormente un sistema commerciale e finanziario aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio Ciò include un impegno verso una governance corretta, lo sviluppo e la riduzione della povertà – sia a livello nazionale sia internazionale	<i>Assistenza ufficiale allo sviluppo</i> 33. AUS netta, totale e destinata ai paesi meno sviluppati, come percentuale del reddito nazionale lordo (RNL) dei donatori del Comitato di Assistenza allo Sviluppo dell'OCSE 34. Percentuale dell'AUS bilaterale totale, assegnabile al settore, dei donatori del Comitato di Assistenza allo Sviluppo dell'OCSE destinata a servizi sociali di base (istruzione di base, assistenza sanitaria primaria, alimentazione, acqua potabile e misure sanitarie) 35. Percentuale dell'AUS bilaterale non vincolata dei donatori del Comitato di Assistenza allo Sviluppo dell'OCSE	16 ¹³ 16 16
<i>Traguardo 13</i> Soddisfare le speciali esigenze dei paesi meno sviluppati Ciò include: accesso esente da dazi e da contingenti per le esportazioni dei paesi meno sviluppati; perfezionamento del programma di riduzione del debito per i paesi PPPI e cancellazione del debito bilaterale ufficiale; e AUS più generose per i paesi impegnati nella riduzione della povertà	36. AUS ricevuta dai paesi senza sbocchi sul mare come percentuale dei loro redditi nazionali lordi 37. AUS ricevuta dai piccoli stati insulari in via di sviluppo come percentuale dei loro redditi nazionali lordi	
<i>Traguardo 14</i> Soddisfare le speciali esigenze dei paesi senza sbocchi sul mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo	<i>Accesso al mercato</i> 38. Percentuale delle importazioni totali dei paesi sviluppati (secondo il valore e ad esclusione delle armi), ammesse esenti da dazio, provenienti dai paesi in via di sviluppo e dai paesi meno sviluppati 39. Tariffe doganali medie imposte dai paesi sviluppati sui prodotti agricoli, tessili e del settore dell'abbigliamento provenienti dai paesi in via di sviluppo 40. Valutazione del sostegno agricolo per i paesi OCSE come percentuale del loro prodotto interno lordo 41. Percentuale dell'AUS erogata per contribuire alla creazione della capacità commerciale	17
<i>Traguardo 15</i> Gestire in maniera esauriente i problemi di debito dei paesi in via di sviluppo attraverso misure nazionali e internazionali che rendano il debito sostenibile nel lungo periodo	<i>Sostenibilità del debito</i> 42. Numero totale di paesi che hanno raggiunto i loro punti di decisione nell'ambito dell'iniziativa PPPI e numero di paesi che hanno raggiunto i loro punti di completamento (cumulativi) nell'ambito dell'iniziativa PPPI 43. Riduzione del debito concordata nell'ambito dell'iniziativa PPPI ¹⁴ 44. Servizio del debito come percentuale delle esportazioni di beni e servizi	18
<i>Traguardo 16</i> In collaborazione con i paesi in via di sviluppo, sviluppare e attuare strategie volte a creare un lavoro dignitoso e produttivo per i giovani	45. Tasso di disoccupazione dei giovani compresi tra i 15 e i 24 anni, maschile, femminile e totale	20 ¹⁵
<i>Traguardo 17</i> In collaborazione con le industrie farmaceutiche, garantire l'accesso ai farmaci essenziali ed economicamente accessibili nei paesi in via di sviluppo	46. Percentuale della popolazione con accesso sostenibile ai farmaci essenziali, economicamente accessibili	6
<i>Traguardo 18</i> In collaborazione con il settore privato, rendere disponibili i vantaggi delle nuove tecnologie, in particolar modo quelli relativi all'informazione e alla comunicazione	47. Linee telefoniche e utenti di sistemi cellulari ogni 100 persone 48a. Computer in uso ogni 100 persone 48b. Utenti Internet ogni 100 persone	12 ¹⁶ 12

Nota: Gli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) sono contrassegnati nelle tabelle degli indicatori dal simbolo arancione OSM, posto al di sopra delle relative colonne. 1. Le tabelle 7 e 33 presentano questo indicatore come persone denutrite quale percentuale della popolazione totale. 2. La tabella presenta il rapporto di iscrizione femminile quale percentuale del rapporto maschile per i livelli di istruzione primaria, secondaria e terziaria, presi separatamente. 3. La tabella presenta i dati sul tasso di alfabetizzazione femminile dei giovani quale percentuale del tasso maschile. 4. La tabella 27 include i dati sull'occupazione femminile per attività economica. 5. La tabella 8 presenta la diffusione dell'HIV tra le persone di età compresa tra i 15 e i 49 anni. 6. La tabella include i dati sui casi di malaria ogni 100.000 persone. 7. La tabella include i dati sui bambini sotto i cinque anni d'età con zanzariere da letto trattate con insetticida e sui bambini sotto i cinque anni d'età con febbre curata con farmaci antimalarici. 8. La tabella include i dati sui casi di tubercolosi ogni 100.000 persone. 9. La tabella presenta questo indicatore come PIL per unità di uso di energia (dollari USA PPA del 1995 per chilogrammo equivalente in petrolio). 10. La tabella include i dati sulle emissioni di biossido di carbonio pro capite. 11. Le tabelle 7 e 33 includono i dati sulla popolazione urbana e rurale con accesso sostenibile a una fonte d'acqua migliorata. 12. La tabella include i dati sulla popolazione urbana e rurale con accesso sostenibile a misure sanitarie migliorate. 13. La tabella include i dati sull'assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) destinata ai paesi meno sviluppati quale percentuale dell'AUS totale. 14. La tabella 17 include i dati sugli impegni bilaterali per la riduzione del debito nel fondo fiduciario dei PPPI e sulla cancellazione del debito bilaterale lordo. 15. La tabella include i dati sul tasso di disoccupazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni quale percentuale totale e sul tasso femminile quale percentuale del tasso maschile soltanto per i paesi OCSE. 16. La tabella presenta separatamente le linee telefoniche e gli utenti di sistemi cellulari.

L'indice di sviluppo umano (ISU) è un indice composito che misura la media dei risultati conseguiti da un paese in tre dimensioni fondamentali dello sviluppo umano: una vita lunga e sana, misurata in base alla speranza di vita alla nascita; la conoscenza, misurata in base al tasso di alfabetizzazione adulta e al tasso d'iscrizione lordo congiunto alle scuole di livello primario, secondario e terziario; e uno standard di vita dignitoso, misurato in base al PIL pro capite in dollari USA PPA (parità di potere di acquisto). L'indice viene costruito usando gli indicatori attualmente disponibili a livello mondiale e una metodologia semplice e trasparente (si veda la *Nota tecnica 1*).

Sebbene il concetto di sviluppo umano sia ben più vasto di quello misurabile da un singolo indice composito, l'ISU offre un'ottima alternativa all'impiego del reddito come misura sommaria del benessere umano. Esso offre un utile punto di accesso alle informazioni contenute nelle tabelle degli indicatori seguenti relative a diversi aspetti dello sviluppo umano.

Copertura dei paesi

L'ISU presentato nella tabella degli indicatori 1 del presente Rapporto si riferisce al 2002. Copre 175 paesi membri dell'ONU, insieme a Hong Kong, Cina (SAR) e ai Territori Palestinesi Occupati. A testimoniare la migliore disponibilità di dati, nella tabella dell'ISU sono stati inclusi per la prima volta due nuovi paesi: Timor Leste e Tonga.

La disponibilità dei dati incide sulla copertura dei paesi da parte dell'ISU. Al fine di consentire confronti tra i vari paesi, l'ISU, per quanto possibile, viene calcolato sulla base dei dati forniti dalle agenzie di dati internazionali e disponibili durante la preparazione del Rapporto (si veda *Fonti dei dati* sotto). Tuttavia, per un certo numero di paesi mancano i dati relativi a una o più delle quattro componenti dell'ISU.

Per soddisfare la richiesta dei paesi che desiderano essere inclusi nella tabella dell'ISU e la volontà di comprendere il maggior numero possibile di paesi membri dell'ONU, in alcuni casi l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano ha compiuto sforzi eccezionali per ottenere, laddove per una o due componenti dell'ISU di un certo paese mancassero i dati provenienti dalle apposite agenzie internazionali, una stima da altre fonti internazionali, regionali o nazionali. In una serie limitata di casi, tale stima è stata prodotta dallo stesso Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano. Tali stime, derivanti da fonti diverse dalle agenzie internazionali principali (si vedano le descrizioni sotto), sono docu-

mentate nelle note a piè di pagina della tabella degli indicatori 1. Esse presentano spesso qualità e affidabilità variabili e non figurano in altre tabelle degli indicatori che presentano dati simili.

A causa della mancanza di dati comparabili non è stato possibile includere nell'ISU 16 paesi membri dell'ONU. Gli indicatori di sviluppo umano fondamentali per questi paesi sono presentati nella tabella 33.

Fonti dei dati

Speranza di vita alla nascita. Le stime sulla speranza di vita sono tratte da *2002 Revision of World Population Prospects* (UN 2003). Esse sono preparate a cadenza biennale dalla Divisione delle Nazioni Unite sulla Popolazione in base ai dati provenienti dai censimenti e gli studi demografici. Nella *Revision* del 2002, la Divisione delle Nazioni Unite sulla Popolazione ha eseguito alcune modifiche significative al fine di incorporare l'impatto demografico dell'epidemia di HIV/AIDS. Essa stima che nei paesi più colpiti l'impatto dell'epidemia sarà più grave e durerà più a lungo rispetto a quanto previsto dalle precedenti revisioni. L'impatto della malattia è stato modellato in modo esplicito per 53 paesi, anziché per i 45 presi in considerazione dalla *Revision* del 2002 (UN 2001).

Le stime della speranza di vita pubblicate dalla Divisione delle Nazioni Unite sulla Popolazione sono medie calcolate su cinque anni. Le stime della speranza di vita relative al 2002 presentate nella tabella degli indicatori 1 e quelle su cui si basa la tabella degli indicatori 2 sono ottenute con l'interpolazione lineare basata sulle medie di questi cinque anni.

Tasso di alfabetizzazione adulta. Il tasso di alfabetizzazione adulta viene definito come la percentuale delle persone di età pari e superiore a 15 anni che sono in grado di leggere e scrivere, comprendendola, una breve frase semplice legata alla loro vita quotidiana. Di solito, i dati sull'alfabetizzazione che usano tale definizione vengono raccolti durante i censimenti della popolazione nazionale condotti ogni 5 o 10 anni, oppure provengono dai sondaggi sui nuclei famigliari.

Questo Rapporto utilizza i dati sui tassi di alfabetizzazione adulta risultanti dalla valutazione effettuata nel 2004 dall'Istituto di Statistica dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UIS) (Istituto di Statistica dell'UNESCO 2004a), la quale combina le stime nazionali dirette con le stime dell'UIS. Le stime nazionali, solo di recente messe a disposizione dell'UIS, sono state ottenute dai censimenti o studi nazionali condotti tra il 1995 e il

2004. Le stime dell'UIS prodotte nel luglio 2002 si sono basate su dati nazionali raccolti prima del 1995.

Dal momento che molti paesi OCSE a reddito elevato hanno conseguito l'obiettivo dell'istruzione primaria per tutti, essi non raccolgono più dati statistici sull'alfabetizzazione nei censimenti demografici o nei sondaggi sui nuclei famigliari e di conseguenza non compaiono tra i dati dell'UNESCO. Nel calcolo dell'ISU a questi paesi viene applicato un tasso di alfabetizzazione pari al 99,0%.

Nel raccogliere i dati sull'alfabetizzazione, molti paesi calcolano il numero di persone capaci di leggere e scrivere in base all'autodichiarazione degli intervistati. Alcuni usano in alternativa i risultati scolastici, ma le misure utilizzate per valutare la frequenza scolastica o il grado scolastico raggiunto possono essere assai diverse. Dato che i metodi di raccolta dei dati variano da paese a paese, si consiglia di utilizzare le stime sull'alfabetizzazione con una certa cautela (*UNDP 2000, riquadro 2*, p. 143).

L'UIS, in collaborazione con altri partner, è impegnato attivamente a creare una metodologia alternativa per misurare l'alfabetizzazione, il programma di Valutazione e Monitoraggio dell'Alfabetizzazione (LAMP; si veda il riquadro 5 della Nota sulle statistiche). Il LAMP cerca, fornendo informazioni su un continuum di abilità di alfabetizzazione, di superare le attuali semplici categorie che dividono le persone in coloro che sono in grado di leggere e scrivere e coloro che non lo sono.

Per ottenere dettagli sui metodi di calcolo dell'UIS del 2002 e sulla nuova metodologia per la raccolta di dati sull'alfabetizzazione, si veda <http://www.uis.unesco.org/>.

Tasso di iscrizione lordo congiunto alle scuole di livello primario, secondario e terziario. L'Istituto di Statistica dell'UNESCO produce i rapporti lordi di iscrizione in base ai dati sull'iscrizione raccolti dai governi nazionali (normalmente dalle fonti amministrative) e ai dati sulla popolazione provenienti dalla *2002 Revision of World Population Prospects della Divisione delle Nazioni Unite sulla Popolazione* (UN 2003). Tali rapporti sono calcolati dividendo il numero di studenti iscritti a tutti i livelli scolastici per la popolazione totale nel gruppo di età corrispondente a questi livelli. Il gruppo di età del livello terziario è fissato in cinque coorti immediatamente successive al termine della scuola superiore secondaria in tutti i paesi.

Normalmente ai paesi viene chiesto di riferire il numero degli studenti iscritti all'inizio dell'anno accademico a ciascun livello di istruzione, in base alla definizione dell'International Standard Classi-

fication of Education (ISCED). Nel 1997 è stata introdotta una versione modificata dell'ISCED, che ha portato alcuni cambiamenti nelle classificazioni dei programmi di istruzione nazionali. Tali variazioni, tuttavia, incidono poco sul calcolo dei tassi di iscrizione lordi congiunti ai livelli scolastici primario, secondario e terziario.

Nonostante venga considerata una misura in grado di rappresentare il traguardo raggiunto nel campo dell'istruzione, il tasso di iscrizione lordo congiunto non rispecchia la qualità dei risultati dell'istruzione. Anche quando viene usato per cogliere l'accesso alle opportunità educative, esso può lasciare in ombra alcune differenze significative esistenti tra i paesi a causa delle diverse fasce di età corrispondenti a un certo livello di istruzione e della diversa durata dei programmi di istruzione. Anche altri fattori, quali la ripetizione di una classe, possono creare distorsioni nei dati.

Misure quali la quantità media di anni di scolarizzazione di una popolazione o la speranza di vita scolastica possono cogliere adeguatamente i risultati raggiunti nel campo dell'istruzione e teoricamente potrebbero sostituire i rapporti lordi di iscrizione nell'ISU. Tuttavia questi dati non sono ancora disponibili per un numero sufficiente di paesi. Ampliare l'estensione e la qualità di questi dati dovrebbe essere considerata una priorità da parte della comunità statistica internazionale.

Nella maniera in cui è attualmente definito, il tasso di iscrizione lordo congiunto non tiene conto degli studenti iscritti in altri paesi. I dati attuali relativi a molti paesi minori, come il Lussemburgo e le Seychelles, in cui molte persone si rivolgono all'estero per l'istruzione terziaria, potrebbero sottostimare in modo notevole l'effettivo accesso all'istruzione o il traguardo scolastico raggiunto da una data popolazione e, di conseguenza, portare a un valore inferiore dell'ISU. Ad esempio, il tasso di iscrizione lordo congiunto del Lussemburgo è stimato essere del 75%, ma sale all'85% se si prendono in considerazione gli studenti iscritti all'estero¹. Benché ne risultino modeste differenze nei valori ISU (rispettivamente 0,933 e 0,944), la posizione ISU del Lussemburgo passerebbe da 15 a 4, date le piccole differenze tra i valori ISU dei paesi a reddito elevato. Ad ogni modo, per altri paesi non v'è un'ampia disponibilità di dati sul tasso di iscrizione lordo congiunto così rivisto e quindi non è ancora possibile utilizzarli nell'ISU.

PIL pro capite (dollari USA PPA). Per poter confrontare gli standard di vita tra i vari

paesi occorre convertire il PIL pro capite in termini di parità di potere d'acquisto (PPA) che eliminino le differenze tra i livelli dei prezzi nazionali. I dati sul PIL pro capite (dollari USA PPA) relativi a 163 paesi sono forniti dalla Banca Mondiale in base ai dati sui prezzi derivanti dalle indagini dell'ultimo Programma di confronto internazionale (ICP) e sui PIL in valuta locale tratti dai dati sui conti nazionali.

L'indagine dell'ICP ha coinvolto 118 paesi, per i quali sono state calcolate le PPA in modo diretto, estrapolandole dai risultati delle più recenti valutazioni comparative. Per i paesi non compresi nelle indagini comparative, le stime sono effettuate usando la regressione econometrica. Per i paesi non coperti dalla Banca Mondiale sono impiegate le stime PPA fornite dalle Penn World Tables dell'Università della Pennsylvania².

In un numero limitato di casi in cui non siano disponibili stime PPA affidabili provenienti dalle due fonti internazionali, l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano ha collaborato con le agenzie regionali e nazionali al fine di ottenere una stima PPA relativa a un dato paese. Ad esempio, nel caso di Cuba, è stato formato un team tecnico di esperti nazionali e internazionali che dovrà esaminare diverse metodologie per ottenere una stima PPA migliore. I risultati di questi sforzi saranno inclusi nei Rapporti futuri.

Sebbene negli ultimi decenni siano stati compiuti molti progressi, l'attuale gruppo di dati PPA presenta vari difetti, tra cui la mancanza di copertura universale, di puntualità dei dati e di uniformità nella qualità dei risultati di regioni e paesi diversi. Per colmare le lacune nella copertura dei paesi con il metodo della regressione econometrica servono presupposti forti e l'estrapolazione dei dati nel passato comporta un loro progressivo indebolimento mano a mano che aumenta la distanza tra l'anno dell'indagine e l'anno attuale.

L'importanza delle PPA nell'analisi economica sottolinea la necessità di migliorare i dati PPA. È stato fissato un nuovo Millennium Round dell'ICP che promette dati PPA assai migliori per le analisi di politica economica, compresa la valutazione della povertà internazionale (*Nota sulle statistiche, riquadro 6*).

Confronti nel tempo e tra le diverse edizioni del Rapporto

L'ISU è un importante strumento per il monitoraggio delle tendenze a lungo termine nello sviluppo umano. Per agevolare l'analisi delle tendenze nei diversi paesi, per il periodo 1975-2002 l'ISU è calcolato a intervalli di cinque anni.

Queste stime, presentate nella tabella degli indicatori 2, si basano su una metodologia coerente e sui dati comparabili sulle tendenze disponibili durante la preparazione del Rapporto.

Dato che le agenzie di dati internazionali perfezionano costantemente le loro serie di dati, aggiornando inoltre con regolarità i dati storici, i cambiamenti dei valori e delle posizioni ISU che si riscontrano da un anno all'altro nelle diverse edizioni del *Rapporto sullo Sviluppo Umano* spesso riflettono delle revisioni apportate ai dati – sia specifici di un paese sia relativi ad altri paesi – più che reali cambiamenti avvenuti in un paese. Inoltre, anche variazioni occasionali nella copertura dei paesi potrebbero incidere sulla posizione ISU di un paese, anche se per il calcolo dell'ISU si utilizzasse una metodologia coerente. Di conseguenza, la posizione ISU potrebbe arretrare considerevolmente tra due rapporti consecutivi, ma nel caso in cui si usassero dati comparabili e corretti per ricostruire l'ISU degli ultimi anni, in realtà la posizione e il valore ISU potrebbero mostrare un miglioramento.

Per queste ragioni le analisi delle tendenze nell'ISU non dovrebbero basarsi su dati provenienti da edizioni diverse del Rapporto. La tabella degli indicatori 2 fornisce dati sulle tendenze ISU aggiornati e basati su dati e metodologia coerenti. Per i valori e le posizioni ISU ricalcolati per il 2001 (anno di riferimento dell'ISU nel *Rapporto sullo Sviluppo Umano* 2003) in base a una copertura di dati e paesi comparabile con il Rapporto di quest'anno si veda <http://hdr.undp.org/>.

L'ISU per i paesi a elevato sviluppo umano

In questo Rapporto l'ISU è costruito in modo da confrontare i risultati raggiunti dai paesi a tutti i livelli di sviluppo umano. Gli indicatori attualmente usati nell'ISU rilevano differenze assai lievi tra i paesi a ISU elevato e quindi le prime posizioni ISU spesso riflettono solo le minime differenze esistenti negli indicatori che vi stanno dietro. Per questi paesi a reddito elevato esiste un indice alternativo – l'indice di povertà umana (presentato nella tabella degli indicatori 4 e discusso negli Aspetti chiave statistici 1, *Lo stato dello sviluppo umano*) – che può rendere meglio la misura della deprivazione umana ancora esistente tra le popolazioni e aiutare a indirizzare correttamente le politiche pubbliche.

Per ulteriori discussioni sull'uso e i limiti dell'ISU si vedano gli Aspetti chiave statistici 1, *Lo stato dello sviluppo umano*.

1. Statec 2004.

2. Aten, Eston e Summers, 2001, 2002.